

Recensione ai libri finalisti della 42^a edizione

Aspettando l'Acqui Storia

indeterminato dello sterminato Impero d'Oriente. I luoghi, i personaggi e la loro vicenda sono di fantasia.

In essi l'autrice ha però "distillato" le proprie profonde conoscenze storiche creando un affresco credibile, non privo di seduzione.

Diversi sono anche i riferimenti storici precisi quali la lotta contro l'eresia dei Pauliziani tra VII e IX secolo e la distruzione di un intero popolo vissuto nella zona dell'Armenia. Per i personaggi di Giuliano e del fratello Costantino l'autrice svela di aver tratto ispirazione da Basilio II e Costantino visuti nel X secolo. Tanti dunque i dettagli storici che sostengono il racconto.

Ma la divulgazione non è l'intento di Giorgia Lepore: il suo scrivere dell'epoca bizantina è fantasticare sul terreno delle proprie passioni, è creare "un passaggio dalla storia alla favola".

Al centro della favola il conflitto interiore di Giuliano, la sua ribellione alle scelte obbligate, al conformismo, all'omologazione, il suo rifiuto della logica dell'odio e del sangue.

Ivano A. Antonazzo

Orazio Cancila
"I Florio" Storia

**di una dinastia
imprenditoriale**

Bompiani

"C'era una volta! Così cominciano tutte le favole. La nostra non è una favola, ma potrebbe sembrarlo, anche se delle favole non ha il lieto fine". Con questa sintesi dolce-amara Orazio Cancila, ordinario di Storia Moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, introduce la storia della dinastia imprenditoriale siciliana che per più di duecento anni ha segnato il progresso e l'apertura ai commerci internazionali dell'isola.

Il lavoro di ricerca e di documentazione è trattato con cura e con la massima attenzione ai dati storici, privati e politici che le varie generazioni e famiglie dei Florio hanno tracciato con le loro imprese; la capacità di modernizzazione e lungimiranza di alcuni capostipiti, come Vincenzio e Ignazio Florio, sono state l'avvio di una fortuna che, purtroppo, nel tempo si è poi scontata con le scelte sbagliate di altri discendenti che hanno dissolto la fama e la consistenza patrimoniale accumulate negli anni migliori.

Al punto che il nome Florio è

rimasto rappresentativo solo più per il prestigio della Sicilia nel mondo della belle époque e per il grande sviluppo della navigazione a vapore, mentre l'impero economico della famiglia si è dissolto in modo disastroso.

Oggi dei Florio si ricordano il famoso Marsala e la "Targa Florio", celeberrima corsa automobilistica istituita nel 1906 da un Vincenzo, destinato ad essere uno degli ultimi esponenti della grande dinastia.

Nel frattempo, bisogna ricordare che il nome dei Florio è stato presente all'Esposizione Nazionale del 1891 qualificando l'immagine imprenditoriale moderna della Sicilia; è stato legato ai vertici dell'high-society internazionale; ha creato delle grandi compagnie di navigazione (da cui nascerà ai primi del '900 la Compagnia Tirrenia), ha operato dall'iniziale commercio delle droghe alla pesca e conservazione del tonno, nei vini, nell'industria dello zolfo, nella fabbrica chimica, nella filanda, nelle fonderie e poi soprattutto nella modernizzazione della navigazione, nonché nei traffici bancari e nell'industria alberghiera.

Molteplici sono stati i suc-

cessi e le imprese fortunate, anche per merito delle relazioni e degli appoggi politici avuti con i ministri borbonici e fino al nuovo governo italiano con Crispi, Umberto I, Giolitti e fino a Mussolini.

Ma la fine della bella favola e gli splendori della famiglia Florio si spegneranno lentamente ma inesorabilmente, arrivando ai debiti e alla miseria nel 1935, per tutta una serie di scelte sbagliate e di tracolli finanziari.

Il libro riporta precisi e dettagliati dati di archivio della Banca d'Italia, dell'ex Banca Commerciale Italiana (oggi Intesa-San Paolo) e dell'IRI, istituzioni anche creditrici che cercano di ricomporre il dissesto della famiglia Florio, ma invano.

Come recita un famoso aforismo americano, riportato nel libro stesso, anche i Florio, come tante famiglie di immigrati "che iniziarono in maniche di camicia, nel corso di tre generazioni, si ritrovarono in maniche di camicia".

Proprio come già certi loro antenati calabresi e forse come altri emigranti italiani che proprio la grande avveniristica flotta Florio aveva portato verso un nuovo mondo di modernità e di presunta facile ricchezza.

G.P.

